

Tartini.

Prilevato d'ebbi: quantunque Pietro Tartini nipote del Maestro,
faceva petizione murante il Podestà di Padova nel agosto 1780, perchè
il Convento dei Benedittini di Taglia gli cadesse come a legittimo anche
dell'autore a restituzione l'opera "La Scienza del Numero", divisa e manoscritta
in 3 volumi ed ivi rimasta dopo la morte del medesimo, avvenuta nel
1778, pensai che ^{questa} ivi fosse ancora giacente, quindi gli eredi Tartini
di Treviso, avendo conservate religiosamente le altre opere (e perfino le
minute di guida), non sarebbe stato naturale che non avessero consegnato
la citata "Scienza del Numero", e piuttosto ^{credetti} probabile che Pietro Tartini
mai si fosse presentato a Taglia per riscattarla.

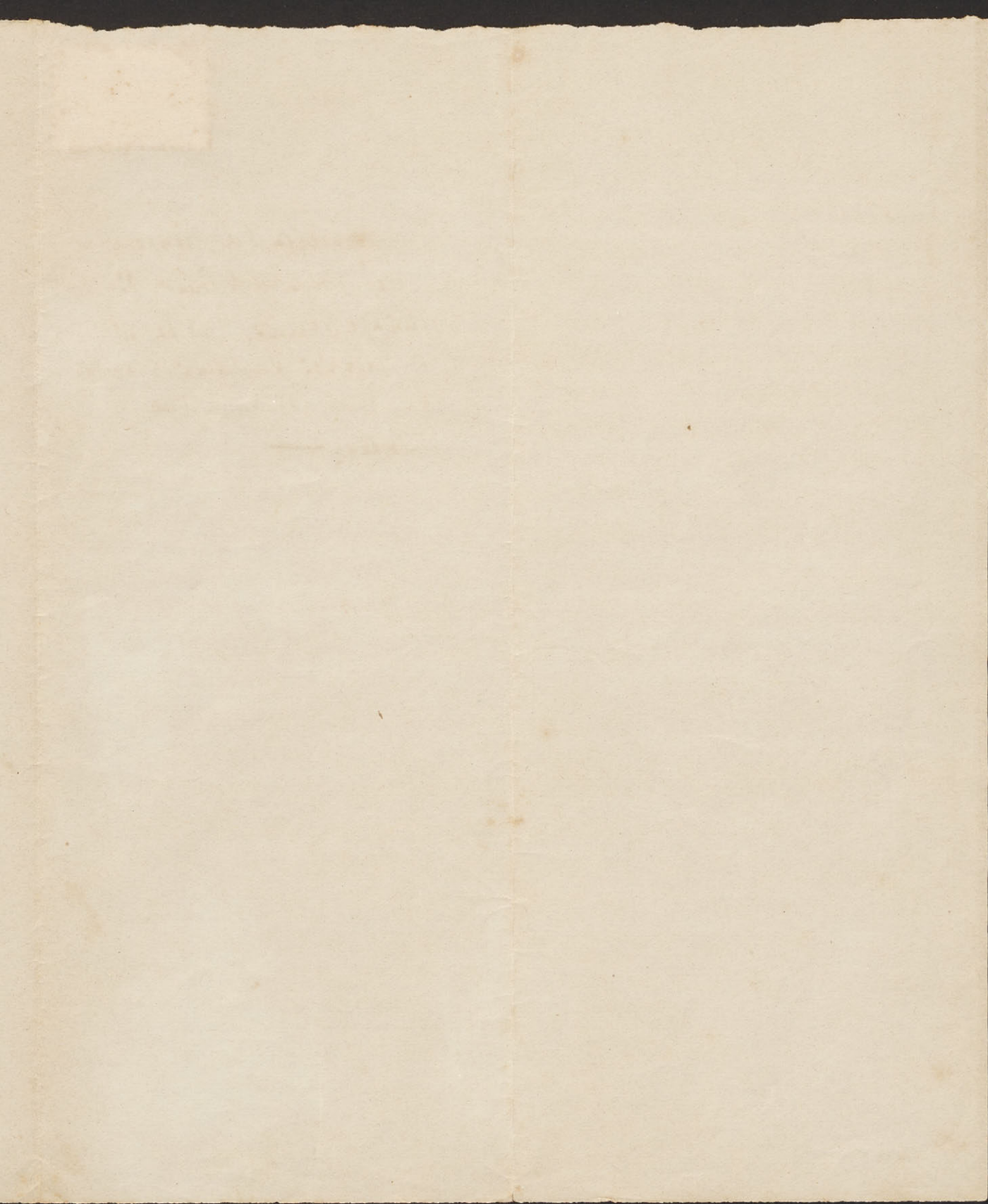
Indagai perciò la nota impiego di Mons. Innocenzo Petronio
Trenardo di Capovispi, il quale risse a quel Trione ora dimorante
in Daila d'Ifoni, il quale gli diede la qui annessa risposta, dalla
quale apprendo a mal in cuore dovermi impegnare alla perquisita del
Ms. tartiniano.

I commenti ai posteriori quindi i presenti hanno la basterà cadaveri
di non volenti fare.

A noi basta fare il riflesso che nell'incamminamento dei Beni
dei Conventi vennero agli Archivi ed alle Biblioteche, non
d'ebbe l'intergrone di togliere i manoscritti per arricchire lo
Stato di quelle Religioni, anzi assegnare le baste papirine di quella
tanta di gente rapace e ladra la quale, con naturale di crudeltà,
anche in questo capo traveva profitto del naufragio di quelle
casse. Pars pro toto.

Treviso 3 feb 1886

L. Rota



Nuova galleria del ricupero
 della lingua del Vocabolo di
 Giuseppe Santini, umanta nel
 commento di Benvenuto di Praglia
 come dalla consuetudine della
 Anichaga —
 Lettera del Priore di Praglia ^{ondu Gaila}
 in risposta 1888.